

REPUBBLICA ITALIANA



Regione siciliana

PRESIDENZA

Commissario delegato

per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque

IL COMMISSARIO DELEGATO
ON. DR. SALVATORE CUFFARO

IL VICE COMMISSARIO
AVV. FELICE CROSTA

IL VICE COMMISSARIO

VISTO lo statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R. 15 maggio 2000 n. 10;

VISTE le ordinanze del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3052 del 31.03.2000, n. 3072 del 21.07.2000, n. 3136 del 25.05.2002 e n. 3190 del 22.03.2002;

VISTA l'Ordinanza n. 641 del 23.07.2001 con la quale il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana ha nominato il Dott. Avv. Felice Crosta Vice Commissario per l'attuazione degli interventi diretti a fronteggiare la situazione di emergenza nel settore in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nell'intero territorio della Regione Siciliana, con tutte le competenze afferenti il Commissario delegato e tutte le attribuzioni amministrative – contabili scaturenti dall'attuazione delle Ordinanze del Ministro dell'Interno n. 2983/99, 3048/2000, 3072/2000 e 3136/2001 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, come successivamente modificato dal D. Lgs 18 agosto 2000, n. 258, che disciplina la materia di tutela delle acque da inquinamento recependo la Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane e la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTO in particolare, il Titolo III Allegato 6 del citato D. Lgs, che fornisce indicazioni sui criteri per l'individuazione delle aree sensibili da inquinamento di nutrienti;

VISTO il D. M. Ambiente n. 185 del 2003 concernente il regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue ex art. 26 – c.2 – D. Lgs 152/99;

VISTA lo studio delle analisi delle pressioni e sullo stato delle acque nel Golfo di Castellammare, prodotto dall'ARPA Sicilia, per l'identificazione delle aree sensibili nella Regione Siciliana ai sensi della Direttiva 91/271/CEE;

VISTO il parere motivato emesso dalla Commissione della Comunità Europea n.c.(2003)2435 del 09.07.2003, nei confronti della Repubblica Italiana per violazione dell'art. 5, comma 1 e dell'allegato IIA della direttiva 91/271/CEE, per non avere correttamente individuato le

aree sensibili, dal quale si evince che sulla base dei risultati dello studio ERM l'Italia avrebbe dovuto identificare undici aree sensibili a rischio di eutrofizzazione, tra le quali il Golfo di Castellammare in Sicilia;

VISTA la nota n. 6680/TAI/DI/PRO del 31.07.2003, indirizzata all'Ass.Regionale Territorio e Ambiente, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nel trasmettere il suddetto parere, ha rappresentato che:

- "la Commissione ha richiesto un atto giuridicamente vincolante che attesti l'avvenuta designazione delle aree sensibili";
- "le Amministrazioni Regionali avrebbero dovuto provvedere ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs152/99, alla reidentificazione delle aree sensibili e dei rispettivi bacini drenanti entro il 13 giugno 2003";

VISTA la nota n. 5082 del 07.08.2003 della Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione con la quale è stata trasmessa la nota prot. 26153 del 04.08.2003 del Ministero dell'Economia e Finanze, con allegata nota della Commissione Europea n. 27935 del 03.07.2003 contenente gli orientamenti della stessa Commissione applicabili alle domande di cofinanziamento concernenti il settore delle acque reflue;

VISTA la nota n. 6855/TAI/DI/AT/PRO del 07.08.2003, indirizzata all'Ass.Regionale Territorio e Ambiente, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nel rappresentare, tra l'altro, gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, in relazione alle domande di contributo nel contesto di una procedura di infrazione, ha evidenziato la necessità di garantire, da parte delle Autorità nazionali e regionali, entro il 31/10/2003 l'applicazione degli orientamenti stessi ribadendo, ulteriormente, che tutte le Regioni e le Province Autonome procedano alla designazione delle aree sensibili entro il 16.09.2003;

VISTA la nota prot. n.47440 del 14.08.2003 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Servizio 2 con la quale, in merito alle problematiche derivanti dalla procedura d'infrazione de qua, è stata rappresentata la disponibilità dello stesso Assessorato a definire e concordare gli interventi urgenti per adempiere a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 91/271/CEE e fornire al Ministero, nei ristrettissimi tempi assegnati, quanto richiesto dalla Commissione Europea;

VISTO il verbale, relativo alla riunione tenutasi giorno 08.09.2003 tra i rappresentanti dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e per la Tutela delle Acque e i rappresentanti dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, dal quale si evince che:

- "la Regione Siciliana, sulla base delle risultanze già notificate dal Ministero dell'Ambiente, si sarebbe dovuta attivare per la designazione del Golfo di Castellammare come area sensibile, ai sensi dell'art. 5 della direttiva 91/271/CEE";
- "la mancata individuazione ha causato l'apertura del procedimento di infrazione da parte della Comunità Europea";
- "i rappresentanti dell'A.R.T.A. hanno evidenziato l'opportunità che il provvedimento giuridicamente vincolante venisse adottato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque nella considerazione che allo stesso competono gli interventi consequenziali all'adozione del provvedimento di individuazione delle aree sensibili".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno
Decr_CastellGolfo.doc

n.3136 del 25.05.01 e s.m.i., il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana predisporre ed approva il Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del D. Lgs 152/99 per l'intero territorio regionale, il quale deve comprendere, tra l'altro, l'elenco e la rappresentazione cartografica delle aree sensibili e delle zone vulnerabili identificate dalla Regione;

RITENUTO per quanto sopra di poter individuare il Golfo di Castellammare come area sensibile del territorio regionale, ex art. 5 direttiva 91/271/CEE e art. 18 D. Lgs 152/99;

CONSIDERATO

- di dovere porre in essere i dovuti atti in osservanza della citata Direttiva 91/271/CEE, tenuto conto del carattere di emergenza che gli stessi rivestono;
- di dover procedere alla ricognizione dei bacini drenanti che contribuiscono all'inquinamento della suddetta area, così come delimitati nell'allegato cartografico, Allegato 1) alla presente ordinanza;
- che ai sensi della richiamata Direttiva, la Regione resta obbligata a porre in essere interventi infrastrutturali per il trattamento delle acque reflue urbane, adeguati all'abbattimento dei nutrienti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque previsti dalla vigente normativa;

RITENUTO che è altresì necessario formulare, per l'area sensibile, individuata con il presente decreto, un programma preliminare di azioni per l'adeguamento degli impianti di depurazione e il completamento delle reti fognarie, così come individuati nell'allegato 2 alla presente ordinanza;

RITENUTO infine, che alla luce del previsto monitoraggio e della realizzazione degli interventi previsti nel programma si debba procedere all'aggiornamento con cadenza periodica;

ORDINA

Art. 1 – Per quanto in premessa al fine di prevenire e tutelare il territorio della Regione siciliana dal rischio di inquinamento da nutrienti, come disposto nella Direttiva 91/271/CEE è individuata quale area sensibile il Golfo di Castellammare, così come delimitato nella cartografia allegata con il numero 1 .

Art. 2 – E' approvato il programma delle azioni che devono essere realizzate in prima fase per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori nell'area sensibile previsto dalla vigente normativa, che viene allegato con il numero 2.

Art. 3– Il programma delle azioni sarà aggiornato annualmente in relazione ai dati del monitoraggio dei corpi idrici ed delle risorse finanziarie disponibili, in aderenza agli orientamenti espressi dalla Commissione Europea con nota n. 027935 del 3/07/03 con riferimento alla direttiva n. 91/271 CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, li 16/09/03

IL VICE COMMISSARIO
(*Avv. Felice Crosta*)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione siciliana

PRESIDENZA

Commissario delegato

per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque

IL COMMISSARIO DELEGATO
ON. DR. SALVATORE CUFFARO

IL VICE COMMISSARIO
AVV. FELICE CROSTA

Allegato 2 all' Ordinanza del Vice Commissario n.65/TCI del 16/09/03

**Individuazione dell'area sensibile del Golfo di Castellammare
ai sensi della Direttiva 91/271/CEE art. 5, comma 1 e del D. Lgs 152/99 art. 18**

PROGRAMMA PRELIMINARE DELLE AZIONI

- A) Ulteriori acquisizioni delle conoscenze necessarie per pervenire, entro un anno, al rilevamento delle caratteristiche del bacino drenante e all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica con le modalità di cui all'allegato 3 al D. Lg.vo 152/99 e s.m.i.;
- B) Effettuazione delle attività di monitoraggio per pervenire, entro un anno, all'aggiornamento dello stato di qualità dei corpi idrici con le modalità di cui all'allegato 1 a D. Lg.vo 152/99 e s.m.i.

INTERVENTI DA REALIZZARE:

Comune di ALCAMO

- Riuso irriguo relativo al depuratore comunale – Importo €2.065.030,00 – risorse A.P.Q.

Comune di CASTELLAMMARE DEL GOLFO

- Completamento I.D. e sollevamento Fraz. Scopello – Importo €4.700.000,00 – risorse derivanti da contributi regionali già disponibili presso la Tesoreria Unica Regionale.

Nota: Lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà essere conforme alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2 di cui all'allegato 5 al D. Leg.vo 152/99

Comune di SAN VITO LO CAPO

- Lavori di ampliamento del depuratore a servizio del sistema fognario comunale sito in C.da Torre dell'Usciare - Importo €1.597.917,65 - risorse A.P.Q.

Nota: Lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà essere conforme alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2 di cui all'allegato 5 al D. Leg.vo 152/99

Comune di BALESTRATE

- Adeguamento I.D. comunale con trattamento terziario e condotta di allontanamento Importo €1.755.953,46 di cui €. 1.122.260,84 a carico A.P.Q. ed €.633.692,62 derivanti da contributi regionali già disponibili presso la Tesoreria Unica Regionale.

Nota: Lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà essere conforme alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2 di cui all'allegato 5 al D. Leg.vo 152/99

Comune di TERRASINI

- Adeguamento del sistema di smaltimento liquami urbani – Importo €10.954.567,28 - risorse A.P.Q.

Nota: Lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà essere conforme alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2 di cui all'allegato 5 al D. Leg.vo 152/99

Comune di BORGETTO

- Progetto per il riuso delle acque reflue depurate ai fini irrigui – Importo €1.900.040,00 – Risorse A.P.Q.

Comune di S. GIUSEPPE JATO

- Realizzazione collettore di adduzione – Importo €2749.100,07 – risorse A.P.Q.

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE:

Comune di CINISI

- Progetto dell'I.D. per il trattamento reflui provenienti da R.F. e relative opere di completamento – 1° stralcio – Importo €3.450.965,00

Nota: Lo scarico di tale impianto, a regime, dovrà essere conforme alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2 di cui all'allegato 5 al D. Leg.vo 152/99

Comune di PARTINICO

- Opere di urbanizzazione arre assegnate all'I.A.C.P. 3^ zona PEEP – Importo €1.358.281,64

Comune di S. GIUSEPPE JATO

- 1° stralcio collettori fognari – Importo €315.555,17